



apag. 36

## INTERVENTI A RAFFICA

**Dalla riforma  
Fornero  
del 2011  
ogni governo  
ha messo le mani  
sul sistema  
previdenziale**

Dominican 37

**ORSI & TORI**

DIPAOLO PANERAI

Due grandi banchieri e un ex-grande banchiere centrale nonché ex-capo di governo. Tre modi diversi ma convergenti per affrontare la crisi dell'Italia e dell'Europa.

Dice **Mario Draghi**: «La Ue deve diventare più unita e forte o non sopravviverà». E l'Italia è il terzo Paese dell'Europa.

Dio. **Andrea Orcel**, inarrestabile ceo di UniCredit, rilanciato a suon di miliardi di utili: «Quindici anni fa la Ue e gli Stati Uniti erano abbastanza simili sia a livello demografico che economico e in termini di risorse disponibili. Oggi la Ue è rimasta indietro rispetto alla concorrenza globale: il pil degli Stati Uniti è salito a 26.900 miliardi di dollari, quello dell'eurozona si è fermato a 15.000 miliardi, un divario che rappresenta un'enorme perdita di opportunità per i nostri cittadini».

Dice **Carlo Messina**, ceo di Intesa Sanpaolo, prima  
continua a pag. 2

# Cantieri spariti nel nulla

*Si capisce perché le alluvioni sono sempre più disastrose. Dal 1999 le regioni hanno ricevuto fondi per 9 mila opere che non sono state fatte e delle quali non si sa più nulla*

Le regioni hanno ricevuto fondi dal 1999 ad oggi, ma 9.493 non sono stati portati a compimento. Opere di cui non si sa nulla, se siamo in attesa di avvio o in fase di progettazione, se i relativi lavori siano stati aggiudicati o ultimati, o piuttosto modificati o revocati. I dati dell'Anas aprono scenari di danno erariale perché a sparire sono interventi che avrebbero potuto scongiurare calamità naturali, ma anche tanti soldi pubblici.

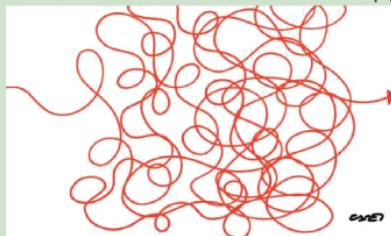
Cerisano a pag. 35

**DA LUNEDÌ IN EDICOLA  
DA DOMANI  
IN VERSIONE DIGITALE**



## Medici, autogol del governo Troppo pochi decidono tutto

Bianchi a pag. 4



LA LINEA DEI PD

DIBITTO & BOVESCIO

Dilaga sui web un video di una crudeltà inaudita, inaudibile ed inintelligibile. Il titolo è « *La vera faccia di Israele* ». Riprende una buca enorme e profonda almeno cinque metri nella quale sono stati gettati centinaia di cadaveri. Si vedono dei giovani eletti e ridenti che conducono (uno per volta) delle persone ammanettate dietro la schiena. Li fanno uscire un attimo sul ciglio della buca, per poi riportarli nel buco, come un orribile gioco. I giovani spesso addossati come se fossero animali. Uno, dopo il colpo, alza la testa, guarda. Gli sparano ancora. E tutto si blocca. Sembrano che questo video non è stato girato a Gaza ma nella periferia di Damasco (Siria), non adesso ma nel 2013. E fu già pubblicato allora dal quotidiano inglese *Guardian*. « *1288 (i cui oscuri e mortificanti dettagli non sono* ».



*L'Anac ha avviato un'indagine conoscitiva. In assenza di risposta si rischia il danno erariale*

# Sparite 9.483 opere antidisastro

## Dal 1999 alle regioni 17 mld. Realizzato un intervento su 3

DI FRANCESCO CERISANO

**S**pariti nel nulla. Circa 9.500 interventi anti-disastro idrogeologico, per i quali le regioni hanno ricevuto fondi dal 1999 ad oggi, non sono stati portati a compimento. Operi di cui non si sa nulla; se siano in attesa di avvio o in fase di progettazione, se i relativi lavori siano stati aggiudicati o ultimati, o piuttosto modificati o revocati. I dati dell'Anac sullo stato di attuazione delle opere anti-disastro idrogeologico, aggiornati a novembre 2023 ed elaborati incrociando i numeri dell'Ispa (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) attraverso la Banca dati Rendis (Reportorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo) e dalla Corte conti, fanno riflettere e aprono possibili scenari di danno erariale perché a sparire nel nulla non sono solo interventi che magari avrebbero potuto scongiurare situazioni di calamità naturale e salvare vite umane, ma anche tanti soldi pubblici trasferiti negli anni alle regioni: oltre 17 miliardi in totale che avrebbero dovuto finanziare 25.101 interventi di cui, come detto, 9.483 sono spariti dai radar dell'Anac.

E per questo l'Autorità anticorruzione presieduta da **Giuseppe Busia** ha deciso di vedersi chiaro, avviando un'indagine conoscitiva regione per regione che si concluderà entro fine anno per capire se i ritardi siano stati causati da intoppi burocratici oppure da altre motivazioni.

Alcune regioni hanno già risposto, comunicando all'Authority gli importi complessivi dei lavori che risultano ad oggi dotati di Codici identificativi gara (Cig). Si tratta della Basilicata (6,8 milioni) della Campania (249,5 milioni tra finanziamenti nazionali e regionali), dell'Emilia-Romagna (81,4 milioni), del Friuli Venezia Giulia (71,2 mln), della Liguria (177,9 mln) e della Toscana (48,6 mln). Le altre dovranno dare spiegazioni al più presto perché altrimenti il rischio che le procure della magistratura contabile possano attivarsi è reale.

### I dati dell'Anac

I numeri dell'Anac hanno fotografato 24 anni di finanziamenti statali alle regioni. Un periodo in cui gli interventi finanziati hanno registrato oscillazioni numeriche piuttosto importanti, passando da un minimo di 2 nel 2012 a un massimo di 8.179 (per uno stanziamento di 4,2 mld) nel 2021. Incrociando i dati è

### I progetti finanziati

Dati non disponibili	9483
In attesa di avvio	33
Esecuzione Studi e Indagini	4
In corso di progettazione	4348
Progettazione ultimata	109
Lavori aggiudicati	114
Lavori in esecuzione	2649
Utilizzo economico	37
Lavori ultimati	8073
Proposta di modifica	16
Sez. programmatica AdP	27
Revocati o Nulli (sostitutivi)	208
<b>TOTALE</b>	<b>25101</b>

### I fondi dal 1999 ad oggi

Abruzzo	921
Basilicata	386
Calabria	1329
Campania	1520
Emilia - Romagna	956
Friuli - Venezia Giulia	492
Lazio	1210
Liguria	972
Lombardia	1468
Marche	503
Molise	346
Piemonte	1093
Pr. aut. Bolzano-Bozen	43
Pr. aut. Trento	23
Puglia	817
Sardegna	581
Sicilia	1468
Toscana	1063
Trentino - Alto Adige	248
Umbria	278
Valle d'Aosta	70
Veneto	1382
<b>TOTALE</b>	<b>17169</b>

emerso che le regioni che hanno messo in campo più interventi sono la Lombardia (2.558), il Piemonte (2.240), la Calabria (2.142) e il Veneto (1.870). In testa nella classifica della regione che si è portata a casa più soldi c'è però la Campania con 1,5 miliardi. Lombardia e Sicilia con 1.468 miliardi a testa si piazzano al secondo posto. Seguono il Veneto (1.382 miliardi), la Calabria (1.329 mld) e il Piemonte (1.093 mld). In totale, come detto, lo stanziamento complessivo è stato di oltre 17 miliardi per finanziare 25.101 opere contro il disastro idrogeologico.

Peccato che, in 24 anni, solo un'opera su tre sia stata portata a compimento (8.073 su 25.101) mentre risultano ancora in corso di progettazione 4.348 opere e in esecuzione 2.649 interventi. Ma si con-

tano pure, come evidenziato dall'Anac, 33 opere in attesa di avvio, 208 opere revocate o nulle, 16 in via di modifica, 114 lavori aggiudicati e 109 di cui è stata ultimata la progettazione. Il dato più preoccupante, in ogni caso, risiede in quei 9.483 progetti di cui non si sa più nulla.

### L'indagine conoscitiva

L'Anac non vuole puntare il dito contro nessuno e ha spiegato che intende portare avanti a livello nazionale quel ruolo di vigilanza collaborativa che sta positivamente sperimentando in Emilia-Romagna al fianco del commissario per l'emergenza, Generale **Francesco Paolo Figliuolo** e a Ischia con il commissario **Giovanni Legnini**. Mentre hanno espresso interesse ad una collaborazione più fitta le regioni Campania, Toscana,

Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Basilicata. "Anac si muove in via proattiva per sollecitare le pubbliche amministrazioni alla tempestiva realizzazione di opere fondamentali, quali quelle necessarie per evitare emergenze e ridurre i rischi idrogeologici", ha spiegato il presidente Giuseppe Busia. "Vogliamo evitare che i fondi stanziati vengano spesi in ritardo o sprecati. L'indagine conoscitiva aperta vuole individuare i possibili rallentamenti ed affiancare le ammi-

nistrazioni così da risolvere in tempi rapidi gli intoppi. Una sorta di vigilanza collaborativa preventiva". "Vogliamo fare di più e muoverci in via preventiva, perché tali disastri non si ripetano, e i rischi siano ridotti", ha proseguito Busia. "Purtroppo rileviamo una diffusa inefficacia delle misure finora adottate, con scarsa capacità di spesa e di realizzazione dei progetti, con interventi di natura prevalentemente emergenziale e non preventiva".

— © Riproduzione riservata —

## Mini-enti, in arrivo una riedizione del fondo per le aree marginali

Per i piccoli comuni in arrivo una riedizione del fondo per le aree marginali. Lo prevede l'art. 85 della Manovra 2024, inserendosi nel solco di altre misure analoghe varate negli anni passati. In particolare, la norma prevede che nello stato di previsione del Ministero dell'interno sia istituito un fondo con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2024 in favore dei comuni delle regioni a statuto ordinario, della regione siciliana e della regione Sardegna con popolazione inferiore a 5.000 abitanti caratterizzati da:

- popolazione definitiva Istat al 31 dicembre 2022 ridottasi di oltre il 5 per cento rispetto al 2011;

- reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo anno di imposta disponibili;

- Indice di vulnerabilità sociale e materna (Ivsm) superiore alla media nazionale.

La misura ricorda il fondo di sostegno ai comuni marginali di cui alla legge 205/2017, poi rimodulato dalla successiva legge 178/2020 e finanziato con 30 milioni

annui per il triennio 2021-2023. Anche in quel caso, la distribuzione è avvenuta considerando la popolazione residente a livello comunale, l'Ivsm e il reddito Irpef per contribuente. I relativi beneficiari sono risultati per lo più comuni del Sud (1.101 comuni, pari al 95,2% del totale), cui si sono aggiunti 52 comuni dell'Italia centrale e 34 del Nord. Una differenza con la nuova misura sta nel fatto che il precedente fondo era vincolato ad alcune categorie di interventi (adeguamento di immobili comunali da concedere in comodato d'uso gratuito per l'apertura di attività commerciali, artigianali o professionali, concessione di contributi per l'avvio di attività e a favore di chi trasferisce la propria residenza nei comuni delle aree interne). Il nuovo fondo, invece, non pare avere vincoli puntuali. La stessa norma incrementa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 il fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate finanziati con le regioni a statuto speciale.

Matteo Barbero

— © Riproduzione riservata —

## ANTIMAFIA

### A Trezzano un immobile confiscato

Al comune di Trezzano sul Naviglio un nuovo bene confiscato alle mafie. Si tratta di un immobile, sito in via Giacosa 29, che sarà destinato all'emergenza abitativa. Il sindaco Fabio Bottero ha ricevuto le chiavi dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati. "È un'importante vittoria per lo Stato", ha dichiarato, "da oggi potremo utilizzare questo appartamento per aiutare le famiglie in difficoltà". L'appartamento è stato sequestrato in seguito alle indagini del Gruppo operativo antidroga della Gdf.

— © Riproduzione riservata —